





Elisabetta Arrighi e Fabrizio Serena

# DI TERRA E DI MARE

Viaggio lungo la costa livornese



Edizioni ETS



[www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

*Questo volume è stato promosso e pubblicato grazie al sostegno di  
Fondazione LEM - Livorno Euro Mediterranea*



*Le foto pubblicate nel presente volume sono degli Autori  
Per l'immagine a p. 53 si ringraziano "I Tre Canti" di Livorno*

© Copyright 2025

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

[info@edizioniets.com](mailto:info@edizioniets.com)

[www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

*Distribuzione*

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

*Promozione*

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884677287-9

# Indice

|                                                                  |    |
|------------------------------------------------------------------|----|
| Introduzione                                                     | 7  |
| Parte prima                                                      |    |
| I tesori del <i>mare nostrum</i>                                 |    |
| <i>Fabrizio Serena</i>                                           | 13 |
| Mar Tirreno o Mar Ligure? Gli esiti del confronto fra scienziati | 15 |
| Dalle Secche della Meloria alle Secche di Vada                   | 18 |
| Fondali e loro caratteristiche                                   | 20 |
| Lo stato di salute dei fondali e della prateria di Posidonia     | 21 |
| Le aree marine protette e la conservazione dell'ambiente         | 23 |
| Gli elementi inquinanti delle acque                              | 24 |
| L'influenza sull'ambiente delle Secche della Meloria             |    |
| del traffico portuale e di quello diportistico                   | 24 |
| Le caratteristiche del mare che bagna l'area urbana di Livorno   | 24 |
| Da Calafuria a Castel Sonnino, tra falesie e coralligeno         | 25 |
| Coralligeno e <i>Corallium rubrum</i>                            | 27 |
| Le specie bandiera che caratterizzano questo ecosistema          | 28 |
| L'habitat da preservare e il riscaldamento globale               | 28 |
| Da Quercianella alle Secche di Vada. Gli scarichi industriali,   |    |
| le spiagge bianche                                               | 32 |
| Le specie aliene                                                 | 34 |
| La pesca                                                         | 36 |
| I pesci cartilaginei                                             | 39 |
| Parte seconda                                                    |    |
| Viaggio lungo la costa fra storia, arte e curiosità              |    |
| <i>Elisabetta Arrighi</i>                                        | 45 |
| Le Sentinelle delle Secche. I fari della Meloria e di Vada       | 47 |
| La sfida navale di pisani e genovesi                             | 49 |
| Dalla "gabbia" alla torre nera e rossa                           | 51 |

|                                                                                                                  |     |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| Le torri di avvistamento: occhi puntati sull'orizzonte marino                                                    | 55  |
| Due fortezze d'acqua e quattro castelli                                                                          | 61  |
| Macchia Mediterranea, panorami marini e archeologia.                                                             |     |
| I Monti Livornesi si raccontano                                                                                  | 85  |
| Montenero, per grazia ricevuta. Il santuario, gli ex voto e il Famedio                                           | 89  |
| Il mausoleo incompiuto e il faro che non accese mai la sua luce                                                  | 91  |
| Vento e acqua seguendo la strada e la storia dei mulini                                                          | 95  |
| L'arte dei macchiaioli fra luci, ombre e colori                                                                  | 99  |
| Castiglioncello e gli anni '60 del cinema. Poi il mito del Ciucheba<br>e di "Mediterraneo", film da Premio Oscar | 105 |
| L'eredità degli Etruschi e dei Romani fra scavi archeologici<br>e musei. San Gaetano e l'antica Vada Volaterrana | 111 |

# Introduzione

Di terra e di mare. A oriente c'è il verde orizzonte delle colline, della macchia e della campagna. A occidente, invece, è il blu a caratterizzare l'immensità del mare fin dove l'occhio riesce a guardare. Dalle secche della Meloria a quelle di Vada possiamo perderci nella bellezza di un mare che racconta storie quotidiane di navi e di marittimi, di pescatori e di bagnanti, di pesci e di coralli, di città e di borghi. Una grande bellezza che, lungo la linea di costa, fra rocce rosse e scogli dai colori profondi, fra ginestre in fiore e corolle di fico degli ottentotti, tra profumi di elicriso e di ginepro, racconta una storia che racchiude mille altre storie, seguendo un percorso lungo il quale incontreremo due fortezze, quattro castelli, alcune torri medicee, i resti di mulini ad acqua e a vento, reperti che ci fanno immaginare (grazie agli scavi archeologici) scene di vita quotidiana al tempo degli Etruschi e dei Romani, ville di attori e letterati, scorci colorati e quotidiani immortalati dai Macchiaioli... La costa livornese, di terra e di mare, che andiamo a raccontare in questo libro, è protagonista e al tempo stesso spettatrice di luoghi unici per caratteristiche ambientali, per la storia che l'ha attraversata, per la bellezza che offre in tutte le stagioni, per l'asprezza e la dolcezza al tempo stesso di territori che ad ogni passo offrono scorci sempre mutevoli.

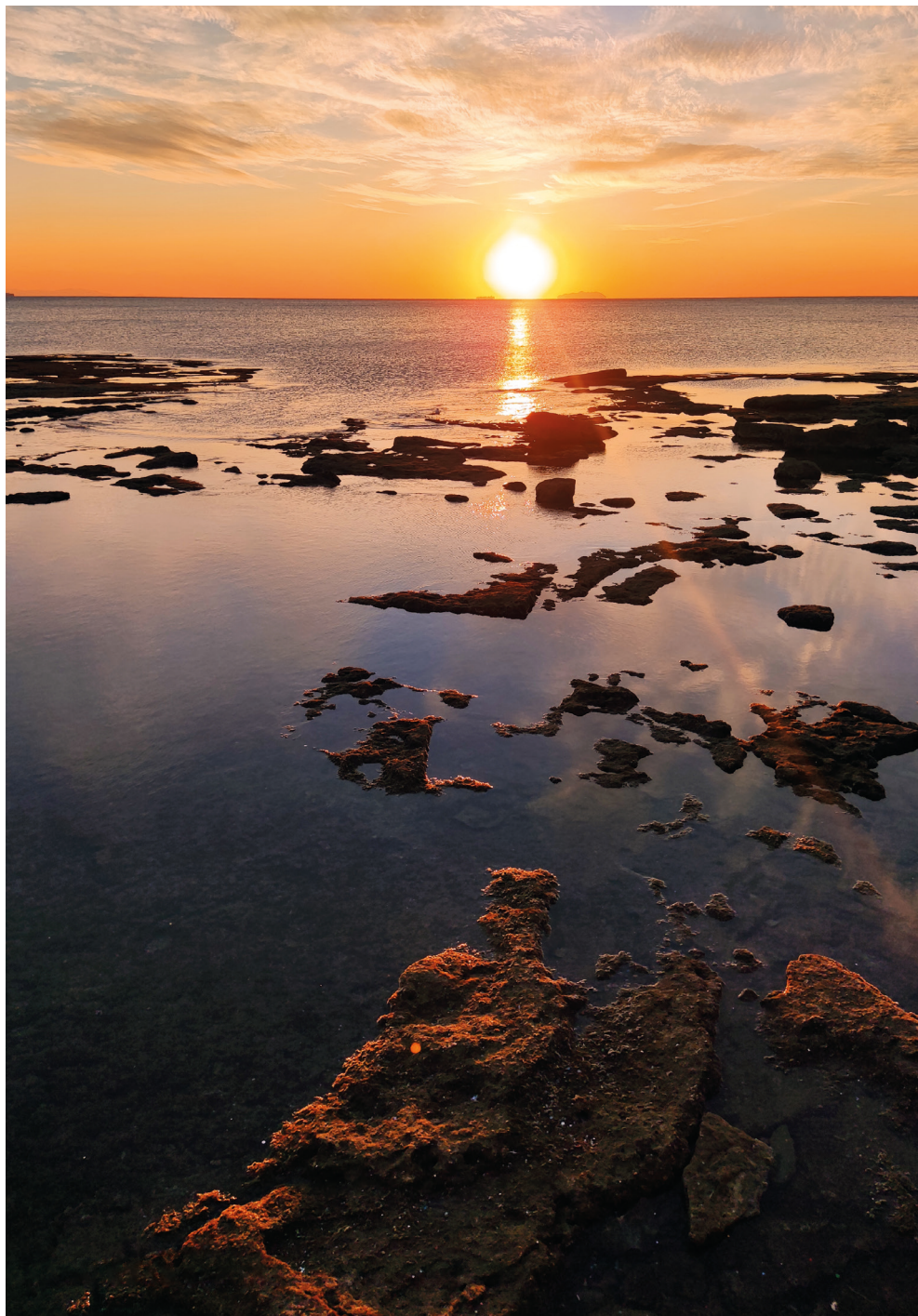
I capitoli che compongono questo volume vanno quindi ad amalgamarsi in una lettura che – nella prima parte – si presenta sotto un profilo rigorosamente scientifico. Si indaga e si racconta un ambiente marino in continua evoluzione, fra luoghi incontaminati e altri dove sono arrivati i tentacoli dell'inquinamento. Si racconta della fauna autoctona e della presenza di specie aliene (anche sotto il profilo della flora) che, con il cambiamento climatico e il surriscaldamento del mare, hanno cominciato a raggiungere latitudini sempre più settentrionali lungo la nostra penisola arrivando fino al *mare nostrum* livornese. Uno scienziato risponde punto per punto a domande che vogliono fotografare lo stato del mare “*qui ed ora*”, in un'ottica di salvaguardia che da tempo numerose associazioni hanno fatto loro. Basta pensare, sono solo due esempi, alla Costiera di Calafuria o al Comitato tutela delle Secche di Vada. Quello dei volontari è un lavoro preziosissimo, a fianco delle istituzioni e dei cittadini, in un'ottica di protezione ambientale (anche dagli

scarichi industriali specialmente nell'area di Rosignano Solvay dove è forte la presenza dell'azienda chimica) sia a mare che a terra. Preservare, quindi, è un verbo che si trasforma in mantra. Il mare va difeso, così come l'ambiente terrestre. È vero che nel tratto di costa da Livorno a Vada ci sono alcuni punti che presentano una forte antropizzazione (basta osservare il promontorio di Castiglioncello), ma ci sono anche luoghi solitari e bellissimi, lambiti da un un mare dai colori (quasi) caraibici che incantano il visitatore.

La seconda parte del volume rimanda invece a flash storici, che in primis, hanno visto protagonisti i Medici e i Lorena. Qui, lungo costa, tutto parla e ricorda i Granduchi di Toscana. Come Cosimo I e Pietro Leopoldo: entrambi innovatori (il secondo, nel 1786, abolì in Toscana la pena di morte) anche se figli del proprio tempo. E se ci spingiamo verso il mare aperto sembra ancora di udire lo sferragliare delle armi dei marinai imbarcati sulle navi della Repubblica Marinara di Pisa che nelle acque delle secche della Meloria, davanti a quello che all'epoca era il Porto Pisano, nell'agosto del 1284 vennero sconfitte dalla flotta della Repubblica di Genova. E sembra anche di vedere, dopo il calare della notte, le fiamme che illuminavano la cima delle torri costiere di avvistamento che da Livorno fino alla foce del fiume Cecina comunicavano fra di loro in caso di avvistamento di navi nemiche, quelle dei saraceni, che cercavano di raggiungere la costa.

Se decidiamo di andare – seguendo input meno convenzionali – alla scoperta di questo territorio affacciato sul mare e che dal mare prende la sua linfa vitale, potremo avere delle interessanti sorprese. Perché le signore di Pian dei Lupi (area archeologica fra Nibbiaia e Castelnuovo della Misericordia) ci racconteranno dei loro gioielli mentre Castel Boccale e la sua scogliera ci rimanderanno alla vicenda leggendaria di una bella pisana che si innamorò di un pirata rubacuori. E il promontorio di Castiglioncello, per un giorno, può trasformarsi nella scenografia di un film, offrendo un percorso delle ville degli attori così come accade sulle colline di Hollywood e Beverly Hills.

Le luci dell'alba ci regaleranno scorci di emozione fra la vetta del Monte Pelato, il profilo del Castello di Rosignano Marittimo, e l'immensità del mare. Il sole di mezzogiorno ci offrirà invece "cartoline" in stile macchiaiolo, dove il colore è macchia, dove l'ombra contrasta con la luce. Il pomeriggio sarà rilassato, come quel ritratto che vede Diego Martelli nel parco della sua villa di Castiglioncello, luogo dove il mecenatismo ha prodotto artisti macchiaioli di grande fama, a partire da Giovanni Fattori (autore proprio del piccolo quadro citato). Poi ci sono i tramonti rosso fuoco, i famosi "tramonti livornesi", che per estensione si allungano lungo tutta la costa. Il crepuscolo invita alla riflessione e la notte, se si sale verso le colline lontano dai luoghi abitati oppure si naviga verso il mare aperto, sarà un immenso planetario che in estate diventa, con la Via Lattea, una cupola scintillante e affascinante punteggiata da migliaia di diamanti.



Una foto di tramonto livornese dal Viale di Antignano

Alla fine del giorno potremo poi addormentarci cullati dal silenzio della campagna oppure dal continuo andirivieni della risacca marina. E se tendiamo l'orecchio, l'immaginazione ci farà udire il rumore secco dei cavalli al galoppo, montati dai cavalleggeri che percorrevano, in difesa dei luoghi, la linea di costa proprio lungo il mare.

Suoni virtuali e ricordi immaginati. È l'eco della storia e dei nostri antenati che arriva fino a noi. E salendo fino al Castello di Rosignano Marittimo, avremo la possibilità di immergerci nelle sale di Palazzo Bombardieri che ospita il Museo Civico Archeologico. Lì possiamo incontrare i nostri avi e, alla fine, riusciremo quasi sicuramente a capire qualcosa di più di noi stessi.

Livorno, primavera 2025



Il mare fra i Bagni Pancaldi e la Terrazza Mascagni



Edizioni ETS  
Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa  
info@edizioniets.com - [www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)  
Finito di stampare nel mese di luglio 2025





